



il girasole ^{news}

associazione onlus di volontariato per detenuti e familiari



Edizione speciale - SOMMARIO

La nostra storia

Ogni anno
una nuova attività

Sportello Girasole

Pacchi alimentari
a ex detenuti e familiari

I volontari

Oltre 4000 ore
di impegno all'anno

Accoglienza

Un posto letto
per detenuti
in permesso premio

Housing

Uomini e donne
accolti in appartamenti

Sostenibilità

Dalle donazioni
ai contributi pubblici

Strategia

Come distribuiamo
le nostre risorse

Dieci anni di attività tra progetti e sogni

Non nascondo un po' di orgoglio nel festeggiare i primi 10 anni del Girasole, dico "i primi" perché ci piace immaginare che siamo solo all'inizio di una lunga avventura. Quando è nata l'associazione, senza tanto clamore, ma con grande entusiasmo, non sapevamo esattamente dove saremmo arrivati in pochi anni di storia. Oggi, che conosciamo di più la complessa realtà del carcere e del mondo penitenziario, dobbiamo ammettere che siamo stati anche un po' incoscienti. All'inizio infatti, né io né i cinque altri soci fondatori, tutti con un passato scout, avevamo esperienza in questo ambito. Tuttavia la "tentazione" di occuparci dei detenuti di San Vittore, nostri vicini di casa (e di parrocchia), ha prevalso.

E ora siamo qui, a guardarci indie-

tro, ad ammettere qualche errore, ma anche tanti successi. Lo vediamo nei volti di coloro che ce l'hanno fatta a rifarsi una vita, anche dopo anni di detenzione. Nei familiari, che trovano sollievo e aiuto concreto quando i volontari ascoltano e condividono le loro storie di sofferenza e solitudine. Lo verificiamo nelle persone con le quali collaboriamo e ci confrontiamo per offrire sempre il meglio. Negli "addetti ai lavori" che riconoscono la competenza dei volontari e la professionalità degli operatori.

Dobbiamo davvero dire "grazie" a tutti coloro che in questi dieci anni ci hanno seguito, hanno creduto in quello che facevamo e in tanti modi ci hanno sostenuto e incoraggiato. Continueremo a raccontarvi i nostri progetti e i nostri sogni.

Luisa Bove

La Cronologia

2006

Costituzione dell'Associazione e Statuto

2008

Sportello Girasole

2010

Spin e seminario di Educazione alla legalità

2007

Sportello San Vittore, sito web e Girasolenews

2009

Housing permessi premio

2011

Housing misure alternative



4060 pacchi viveri.
Ne hanno usufruito 531 persone tra ex detenuti e familiari.



126 detenuti in permesso premio (95 uomini e 31 donne), di cui 66 italiani e 60 stranieri.



140 volontari hanno prestato servizio al Girasole dal 2006 a oggi. Nel 2015 si sono impegnati per **4144** ore.

Visita il nuovo sito internet

2012

Sportello
mamma-bambino

2014

Ampliamento servizi
e convenzione
con Università

2016

Corsi di italiano per
stranieri a San Vittore
e servizio guardaroba

2013

Trasferimento
nuova sede

2015

Tutor per misure
alternative



19 detenuti ammessi
alle misure alternative
(14 uomini e 5 donne,
tra cui 9 italiani
e 10 stranieri) accolti
in appartamento
da un mese a un anno.

Sostenibilità

Contributi privati	71%
Donazioni	17%
Contributi pubblici	7%
5 per mille	3%
Quote associative	2%



La strategia sulle nostre risorse

Attività tipica	89%
Supporto generale	9%
Raccolta fondi	2%

I volontari del Girasole fanno scuola nel reparto "Giovani adulti" di San Vittore

«Ci sentivamo inadeguati, ma il clima in classe era molto disteso, quasi giocoso»

A luglio di quest'anno un gruppo di volontari provenienti da diverse realtà ha intrapreso e tutt'ora vive un'esperienza di insegnamento di italiano a giovani detenuti stranieri del carcere di San Vittore. Tra quei volontari, ci sono anch'io.

Ma partiamo dal principio. Il gruppo di volontari, con prevalente presenza femminile, è stato sin da subito alquanto eterogeneo, che si è in seguito rivelato un punto di forza perché ha permesso a ognuno di noi di porsi, rispetto ai detenuti, nel modo più congeniale. In fondo, nel modo più naturale per ciascuno. Ognuno di noi proviene infatti da un ambito lavorativo - o, nel mio caso, ancora di studi -, molto diverso; e la diversità esiste anche dal punto di vista anagrafico.

Il "progetto scuola" è nato per supplire alla mancanza dei corsi scolastici ufficiali nel reparto "Giovani adulti". Le lezioni, che si tengono un pomeriggio a settimana per alcune ore, sono mirate all'insegnamento dei primi rudimenti della lingua italiana nei confronti di ragazzi stranieri che spesso non conoscono che poche parole.

Prima di incominciare, oltre alla trafila burocratica per accedere alla Casa circondariale, il sentimento dominante tra tutti noi è stato l'inadeguatezza. Nessuno di noi immaginava come sarebbe stato l'impatto con la realtà carceraria. Personalmente, l'unico contatto che ho avuto con questo mondo, fino a quest'estate, era limitato alla sala colloqui di San Vittore, dove ci si relaziona sola-



mente con i familiari dei detenuti. Una realtà che, come avrei imparato, è totalmente differente dal carcere stesso.

Entrare da volontaria in questo mondo parallelo è stato per me sorprendentemente meno traumatico del previsto. Oltre alla presenza e al prezioso supporto tra volontari, il contatto con i detenuti è stato inaspettato. Da subito il clima che ho incontrato in "classe" è stato rilassato, disteso, a volte addirittura giocoso. I ragazzi, nel mio caso coetanei, si sono dimostrati talvolta davvero interessati al corso e desiderosi di apprendere anche quelle poche nozioni di lingua italiana proposte in un pomeriggio. Certo, non sono mancati né mancano casi di indifferenza o svogliatezza durante le lezioni, ma in ogni caso ho sempre trovato buo-

na attenzione da parte loro.

A livello di rapporti personali, nonostante ammetto sia molto difficile stabilire un contatto individuale con i giovani detenuti - soprattutto per il turn over di presenze - ho capito che in un simile contesto anche il gesto più piccolo e apparentemente superficiale è comunque significativo e dà qualcosa ad entrambi: a me e a loro. Quello che mi ha più sorpreso è stata la consapevolezza di poter regalare ai detenuti un momento di stima e fiducia in un luogo che non le riconosce. Le poche, stentate, parole di gratitudine che mi vengono rivolte a fine lezione ripagano qualsiasi sforzo fatto e un "grazie" detto da chi non ha nulla da dare in cambio ha un valore indescrivibile che mai mi sarei aspettata.

Laura Ninni



il girasole news
associazione onlus di volontariato per detenuti e familiari

Via degli Olivetani 3
20123 Milano
tel. 02.48199373
info@associazioneilgirasole.org
www.associazioneilgirasole.org

Direttore responsabile: Luisa Bove
Editore: Ass. "Il Girasole" Onlus, Milano
Stampa: Piotti s.a.s., Arese (Mi)
Registrazione Tribunale di Milano n. 3
del 3/1/2008

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI

Le donazioni a favore dell'Associazione "Il Girasole" Onlus sono fiscalmente deducibili.

Conto corrente bancario: Credito Valtellinese,
Via Larga, 7 - 20122 Milano, intestato
a Associazione Il Girasole Onlus,
IBAN IT60F052160163100000002413.

Conto corrente postale: n. 87223442
intestato a Associazione Il Girasole Onlus.

È possibile donare il 5 per mille attraverso
la dichiarazione dei redditi: C.F. 97451670158.